

della tariffa in esame, esentando l'orzo impiegato nelle industrie di qualsiasi specie dallo aumento proposto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Branca, ministro delle finanze. Debbo fare osservare all'onorevole Montagna, che non vi fu da parte del Governo nè fretta, nè oblio.

L'aumento del dazio sull'orzo era compreso in un disegno di legge, chiesta dinanzi alla Camera fin dal 28 aprile; dunque, come vede, vi è stata una lunga meditazione.

Montagna. Mi dispiace.

Branca, ministro delle finanze. In quanto poi alle conseguenze del nuovo dazio sugli interessi delle industrie che adoperano l'orzo, conseguenza delle quali si preoccupa l'onorevole Montagna, osservo che nulla viene mutato, dalle proposte in esame, di quanto riguarda l'uso industriale dell'orzo, poichè, mantenuta l'esenzione su quello impiegato nella fabbricazione della birra, non è degno di considerazione l'effetto che il nuovo dazio può recare sulla scarsissima quantità di orzo che si impiega in altre industrie.

Per cui pregherei l'onorevole Montagna di contentarsi della mia dichiarazione che, cioè, il regime dell'orzo, rispetto agli interessi industriali, resterà, in sostanza, inalterato, giacchè la proposta di legge non ha altro intento che quello di combattere la frode che si commette spacciando l'orzo mescolato con l'avena.

Perchè, come dissi da principio, qui si tratta, più che di una riforma a scopo protettivo o fiscale, di un provvedimento che corregge la tariffa doganale togliendo le spequazioni e rendendo la tariffa stessa più efficace, sia nell'interesse della produzione, sia in quello dell'industria, sia in quello dell'erario.

Montagna. Domando di parlare.

Presidente. Non posso concedergliene la facoltà; opponendovisi l'articolo 74 del regolamento.

Montagna. Siccome ho fatto una proposta, e l'onorevole ministro mi ha detto che non può accettarla nella forma in cui l'ho fatta e mi chiede che mi accontenti di un'altra forma, volevo dichiarare...

Presidente. Se è per fare una dichiarazione parli pure.

Montagna. Onorevole ministro, mi dispiace ma non posso accontentarmi della sua ri-

sposta, perchè Ella implicitamente ammette che io ho ragione.

Branca, ministro delle finanze. No!

Montagna. Sicuro!

Ella ammette che con questo disegno di legge non intende di colpire le industrie che adoperano l'orzo e pretende che io mi contenti della sua dichiarazione. Ora, siccome le sue dichiarazioni non sono legge, se Ella intende veramente di esonerare dall'aumento del dazio l'orzo adoperato ad uso industriale deve modificare la nota apposta nella tariffa per la birra; se debbo contentarmi di vaghe parole, vuol dire che il ministro fa le sue dichiarazioni tanto per farle, ma non intende di dar loro esecuzione.

Branca, ministro delle finanze. Io non dico mai quello che non intendo di fare. La nota che concerne l'orzo per la fabbricazione della birra è messa perchè esisteva nella tariffa precedente; ma torno a dichiarare che la proposta ristretta di quella nota non implica che per quanto non è dalla nota stessa preveduto il nuovo regime dell'orzo debba recare un perturbamento d'interessi industriali.

Saporito, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Parli pure.

Saporito, relatore. Prego l'onorevole Montagna di non sollevare oggi una questione che ritengo inopportuna.

Che cosa c'è nel decreto in riguardo alla questione a cui egli accenna?

Dopo elevato il dazio dell'orzo da lire 1.1 a lire 4 si fa questa dichiarazione:

« L'orzo, anche tallito, destinato alla fabbricazione della birra, è ammesso in esenzione da dazio alle condizioni da stabilirsi con Decreto Reale. »

E perchè si fa ciò? Perchè l'orzo non tallito entra con esenzione di dazio, mentre per l'orzo tallito si fa la restituzione del dazio. Con la detta disposizione si vengono a equiparare gli orzi talliti ai non talliti, senza fare alcun vantaggio alla industria della birra.

L'onorevole Montagna chiede dei vantaggi per altre industrie che si servono dell'orzo. Sembra all'onorevole Montagna che questo sia il momento per domandar ciò?

Se si vuole invitare il ministro a studiare la questione, la Giunta del bilancio non opporrà all'invito; ma se si vuol costringere il Governo a dichiarare che concederà per Decreto Reale dei vantaggi ad altre industr